



CONSIGLIO COMUNALE



Reggio Emilia 04/02/2022

*Alla cortese attenzione  
del Sindaco Luca Vecchi*

## **MOZIONE: RAFFORZARE I PERCORSI DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ**

### **PREMESSO CHE**

Da recenti notizie di stampa locale si apprende di due denunce di violenza sessuale e molestie che vedono come protagonisti giovani adolescenti del nostro territorio. Nel rispetto delle persone coinvolte e delle indagini in corso, il documento vuole affrontare il tema della violenza andando oltre i due casi specifici.

### **PRESO ATTO CHE**

Dai dati riportati nel comunicato stampa del Comune di Reggio Emilia per la giornata mondiale contro la violenza maschile sulle donne si evidenzia che:

Le donne seguite nel corso del 2020 dal Servizio Sociale – Poli Territoriali che **hanno dichiarato di aver subito violenza da parte di un uomo sono 226**, dato in aumento rispetto al 2019. Di queste, l'88% ha dichiarato che l'autore delle violenze è l'attuale partner – quindi coniuge, fidanzato o convivente, il 6,7% un partner precedente, il 4% un familiare e solo l'1,3% dichiara che l'autore non è stato né un partner attuale, né precedente, né un familiare.

Nel corso dell'anno 2020 sono state 299 le donne accolte dal Centro anti violenza – Casa delle Donne, gestita dall'Associazione Nondasola. La fascia di età prevalente è quella compresa tra i 30 e i 49 anni, **ma numerose le donne tra i 18 e i 29 che scelgono di cercare un sostegno;**

Per quanto riguarda l'autore che agisce violenza, in 187 casi si tratta dell'attuale partner e quindi del convivente, fidanzato, coniuge, e in 53 casi del partner precedente;

Nel 2020 **le donne vittime di violenza che si sono rivolte al pronto soccorso sono state 242**; questo dato evidenzia un decremento rispetto al 2019, in cui le donne accolte erano 259. Questo dato va collegato all'emergenza sanitaria in corso che nel 2020 ha visto la chiusura del lockdown e una probabile riduzione delle richieste di aiuto da parte delle donne vittime di violenza. **Le fasce d'età più colpite sono dai 18 ai 29 anni e dai 40 ai 49**, in entrambe, quindi, vi è un incremento rispetto ai dati dell'anno precedente. Sulla base delle indagini attuali e precedenti, si evidenzia un trend che presenta un costante incremento delle vittime di violenza nelle suddette fasce d'età.

Nel 2020, sono stati 8 i casi di violenza seguiti dal Consultorio. **Prevalente è la fascia di età dai 18 ai 29 e dai 30 ai 39 anni**, le richieste provengono maggiormente da donne straniere e in gravidanza. Il tipo di violenza riportata è per la maggior parte di tipo fisico e multipla, ovvero, sia psicologica che fisica. L'autore del reato, solitamente, è il coniuge, convivente o fidanzato.

La Procura di Reggio Emilia, nel periodo che va dal 1 settembre 2020 al 1 ottobre 2021, ha iscritto i seguenti procedimenti: 274 per maltrattamento (art.572 del c.p.); 127 per stalking (art.612 bis) e, infine, 59 per violenza sessuale (art.609 bis). Le richieste di custodia cautelare per questi reati sono state 14 per il delitto di maltrattamenti, 7 per violenza sessuale e 5 per stalking. Sono stati invece richiesti gli arresti domiciliari per un caso di maltrattamenti e 2 per stalking. Quindi, tenendo presente che **nel primo periodo del lockdown il numero delle denunce si è quasi**

**azzerato**, a causa dell'impossibilità che le donne avevano di ritagliarsi un momento di libertà per chiedere aiuto. Assistiamo a un aumento di procedimenti.

Dal Forum Donne giuriste si registra che nel 2020 le richieste di ordini di protezione in sede civile sono state 5, quindi hanno subito un calo rispetto agli anni precedenti. Questo a conferma del fatto che **la pandemia ha inciso pesantemente sulla possibilità di agire contro la violenza intrafamiliare**. Tutti i ricorsi sono stati presentati da donne.

#### **CONSIDERATO CHE**

I dati ci mostrano un quadro della violenza di genere che non esita ad arrestarsi e che coinvolge anche le fasce adolescenziali. Nel leggere tali dati dobbiamo sempre tenere a mente che parlano di persone che con grande forza e coraggio hanno deciso e potuto chiedere aiuto e denunciare. Non dobbiamo però dimenticarci del sommerso, di tutte quelle donne che per svariati motivi non riescono o non hanno la possibilità di rivolgersi ai servizi e denunciare.

La violenza di genere si nutre della cultura patriarcale, maschilista e trova ampio spazio nel vuoto di un'educazione affettiva e sessuale che abita il nostro paese.

La responsabilità che il mondo degli adulti ha nei confronti delle nuove generazioni sulla gestione delle emozioni e relazioni affettive, sull'educazione al consenso, al rispetto dei corpi, a una sessualità libera, sana e consapevole, ha bisogno di essere sollecitata e formata. Da troppo tempo viviamo nel silenzio e nella vergogna di parlare di questi temi e deleghiamo alle famiglie, a internet e di conseguenza al mondo del porno questa responsabilità. I risultati sono evidenti.

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

Per il Ministero della Salute "l'educazione sessuale è qualcosa di più un trasferimento di informazioni di tipo medico-sanitario **essendo strettamente connessa con l'educazione all'affettività e alle relazioni, al rispetto dei diritti umani e della parità tra i sessi**.

L'educazione all'affettività e sessualità deve essere appropriata per l'età e deve avere un approccio olistico, basato sul concetto di affettività e sessualità come area del potenziale umano, che aiuta a far maturare nei bambini e negli adolescenti le competenze che li renderanno capaci di determinare autonomamente la propria sessualità e le proprie relazioni nelle varie fasi dello sviluppo.

**I giovani devono essere sostenuti, rafforzati e messi in grado di gestire la propria sessualità in modo responsabile, sicuro e appagante.**

L'educazione sessuale deve quindi responsabilizzare i giovani, attraverso un processo di empowerment, di **fare scelte informate e consapevoli e di agire in modo responsabile verso sé stessi e il proprio partner.**"

Purtroppo l'Italia è uno dei pochi paesi dell'Unione Europea (insieme a Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia e Romania) in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria nelle scuole, e per la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze viene delegata ai famigliari, amici e internet.

L'assenza di un'educazione adeguata è un problema che, oltre a impedire a molte persone di vivere appieno la propria sessualità e affettività, le espone anche ad importanti rischi per la propria salute, mentale e fisica.

Secondo un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, il 19% degli adolescenti ha rapporti sessuali prima dei 14 anni, anche se il 73% non conosce le principali malattie a trasmissione sessuale.

#### **VALUTATO CHE**

La violenza di genere, le molestie, la mancanza del consenso nelle relazioni sessuali, il body shaming, il revenge porn, il bullismo omo-transnegativo agito tra gli e le adolescenti possiamo considerarlo nel quadro del disagio giovanile.

L'amministrazione comunale, da un primo monitoraggio effettuato, ha riscontrato realtà di giovani e giovanissimi che stazionano sul territorio senza avere veri punti di riferimento pomeridiani per trascorrere il tempo, e che sono talvolta dediti a bullismo, ad atti di vandalismo, consumo di alcol, spaccio e uso di sostanze, aggressioni. Gli episodi di disagio avvengono non solo nella fascia 14-18 anni, ma anche in quella dagli 11 ai 14 anni.

#### **VALUTATO INOLTRE CHE**

Per contrastare tale fenomeno il Comune di Reggio Emilia ha messo in piedi diversi progetti tra cui:

- **"Progetto Chance"** dove l'obbiettivo è quello di creare una grande alleanza educativa per portare la migliore risposta possibile al disagio giovanile. Il Patto educativo con le Scuole da un lato e il Forum cittadino per le politiche giovanili

sono gli strumenti cardine di questa alleanza, i luoghi nei quali condividere la lettura dei bisogni, individuare strategie e priorità e mettere insieme risorse e opportunità. È l'intera comunità ad essere coinvolta.

- **Accordo di collaborazione per la promozione di azioni volte alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile.** I soggetti coinvolti sono la Prefettura di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Università degli studi di Modena e Reggio, Ufficio scolastico Regionale per l'Emilia Romagna ambito territoriale di Reggio Emilia, Azienda sanitaria locale di Reggio Emilia.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A**

- A sviluppare nei **tavoli interistituzionali che vedono coinvolte le politiche giovanili e all'interno del Progetto Chance oltre che all'Accordo di collaborazione per la prevenzione e contrasto del disagio giovanile**, una formazione e progetti educativi sull'educazione affettiva e sessuale, rivolte non solo ai giovani, ma anche alle famiglie, personale scolastico, educatori e alla cittadinanza, coinvolgendo esperti ed associazioni del terzo settore che lavorano nell'ambito
- Di rappresentare presso **la Regione Emilia Romagna** l'esigenza di finanziare, all'interno del nuovo Piano Sociale e Sanitario, progetti di educazione all'affettività e alla sessualità in primis nelle scuole ma anche nei contesti lavorativi e ricreativi sull'esempio di progetti come "W l'amore" rivolto alle classi terze della scuola secondaria inferiore che ha riscosso molto successo nelle scuole reggiane;
- A sostenere presso la Regione Emilia Romagna l'esigenza di potenziare, all'interno dei Consultori familiari, gli **'spazi giovani' e 'giovani adulti'** istituiti con la DGR n.1722/ 2017 della Regione Emilia Romagna per i giovani dai 14 ai 19 anni e dai 20 ai 34 anni.  
Si tratta di ambienti ad essi specificamente dedicati nei quali avere accesso a colloqui informativi e visite ginecologiche sulla contraccezione, erogazione gratuita dei contraccettivi, colloqui informativi sulle malattie sessualmente trasmissibili, colloqui di coppia sui temi del rispetto reciproco e della procreazione responsabile. Per quanto riguarda questa area occorre segnalare un aumento significativo di richieste di accesso al servizio con conseguente necessità di potenziare la rete e il numero degli operatori.
- A farsi portavoce all'interno del gruppo di lavoro nazionale **"Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child Guarantee"** per richiedere interventi volti alla parità di genere, alla non violenza e all'educazione all'affettività e sessualità
- A portare all'attenzione della **Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione dell'Emilia Romagna** la necessità di sviluppare su tutto il territorio regionale una formazione continua e di qualità sui temi della pedagogia di genere per tutti i soggetti che opereranno a stretto contatto con i bambini e le bambine della Regione. Con Pedagogia di genere si intende: sensibilizzare e promuovere la cultura della parità di genere; riconoscere e saper decostruire a livello educativo e didattico gli stereotipi sessisti; utilizzare un linguaggio inclusivo e non discriminante; utilizzare metodi e strategie di coeducazione tra i sessi; promuovere il benessere affettivo-relazionale dei bambini e delle bambine (cosiddetta educazione all'affettività); perfezionare le pratiche educative affinché siano inclusive di bambini e bambine che vivono in famiglie non tradizionali;

#### **LE CONSIGLIERE E I CONSIGLIERI**

Montanari Fabiana (PD), Mahmoud Marwa (PD), Ruozzi Cinzia (PD), Aguzzoli Claudia (PD), Ghidoni Riccardo (PD), Genta Paolo (PD), Piacentini Lucia (PD), Ferretti Paola (PD), Ferrari Giuliano (PD), Corradi Davide (PD), Braghiroli Matteo (PD), Vergalli Christian (PD), Cantergiani Gianluca (PD), Claudio Pederzoli (PD), Castegnetti Fausto (PD) Perri Palma (Reggio è), Burani Paolo (Immagina Reggio), Benassi Giacomo (+Europa)